



Alpignano, 18/07/2020

PROT. 20200718/COVID CISA CISAP Con.I.S.A.

DA: AU.DI.DO.

A: Direttori e Presidenti  
C.I.S.A.  
C.I.S.A.P.  
Con.I.S.A.

Oggetto:

AU.DI.DO. e COVID 19

Introduzione

AU.DI.DO attiva laboratori e progetti per persone diversamente dotate non solo sul territorio dei comuni inclusi nel C.I.S.S.A., ed essendo una organizzazione aperta ai bisogni di adulti disabili intellettivi, accoglie persone che risiedono nei comuni del territorio CISA CISAP Con.I.S.A.

Di conseguenza AU.DI.DO. ha ritenuto opportuno informare i SERVIZI SOCIALI SOPRACITATI sulle attività svolte dall'inizio del periodo PANDEMICO COVID-19

#### CONTENUTO

L'emergenza Covid-19, ha determinato una situazione di grave criticità per tantissime persone. La completa chiusura di tutti i servizi primari, l'isolamento, la mancanza di stimoli, l'imposizione di relazioni forzate, hanno rappresentato una condizione a rischio di compromettere la salute fisica e mentale, delle persone diversamente abili, delle famiglie e degli operatori residenziali ai quali, spesso, è stato affidata la totale presa in carico.

Educatrice, psicologa e alcuni volontari dell'Associazione AUDIDO hanno ideato interventi per i soci disabili e i loro famigliari. Azioni che hanno consentito, a distanza, di mantenere attivi interventi di osservazione, sostegno psicologico ed educativo per promuovere benessere, la riduzione del danno, della confusione, del malessere, della fatica.

Dal giorno 24 febbraio, l'attivazione di semplici chat di whatsapp, telefonate giornaliere, videochiamate (tutti strumenti tecnologici non particolarmente difficili da proporre ed usare) hanno consentito di individuare una metodologia di sostegno e controllo da rivolgere ad un centinaio di soci diversamente abili, alle loro famiglie e ai volontari dell'Associazione.

Da subito i Centri Diurni, i CST, il sostegno educativo territoriale sono stati chiusi ed è stato necessario offrire un **ACCOMPAGNAMENTO VIRTUALE MA TEMPESTIVO** alle famiglie e ai ragazzi volto a sostenere un rientro in casa che non si sapeva per quale motivo fosse imposto né per quanto tempo sarebbe durato.

La chiusura imposta a tutte le associazioni, compresa l'Associazione AU.DI.DO, ha inoltre aggiunto all'incomprensione di ciò che stava accadendo, anche la paura e lo sconforto per il fatto che si temeva di non poter rivedere ed incontrare gli amici e le relazioni significative che quotidianamente, da 25 anni, occupano soci disabili e volontari fornendo occasione di sollievo per le famiglie.

"L'AUDIDO NON SI FERMA..." ha offerto:

- una chat whatsapp interattiva per i soci disabili
- una chat whatsapp interattiva per le famiglie;
- una chat in modalità broadcast per i soci disabili incapaci di sostenere una chat con messaggi;
- una chat in modalità broadcast per i volontari volta ad informarli rispetto le nuove e UNICHE iniziative attivate a favore dei soci diversamente abili;
- telefonate, videochiamate individuali o di gruppo per offrire sostegno alle situazioni particolarmente critiche;
- telefonate, videochiamate individuali o di gruppo per accogliere le proposte dei volontari. Laboratori e iniziative virtuali sono state attivate solo dopo una Formazione Virtuale, con psicologa, educatrice e presidente dell'associazione, volta a valutare l'utilità, la finalità, i destinatari, l'efficacia e la fattibilità dei laboratori;
- telefonate giornaliere a soci in particolare difficoltà (presenza in casa di genitori morenti, malati, mancanza di figure di riferimento a tutela della loro fragilità) e senza la capacità di utilizzo o di procurarsi cellulari tecnologicamente idonei a partecipare alle altre iniziative di sostegno.
- incontri virtuali organizzativi e di coordinamento delle iniziative tra educatrice, psicologa e presidente dell'associazione

- **incontri virtuali mutuo-aiuto** fra i famigliari con soggetti disabili

La situazione osservata ad oggi si presenta come segue:

- ragazzi diversamente abili con famiglie adeguate hanno trascorso in sicurezza, partecipando alle iniziative virtuali, ed ora che si ricomincia a definire un quotidiano trascorrono molto tempo a casa o stanno facendo le vacanze in luoghi vari con le famiglie;
- in alcune famiglie accidenti, il benessere dei disabili è migliorato. Importante, secondo noi, sostenere queste famiglie e verificare che non ci sia un blocco della crescita e dei percorsi di autonomia. Il benessere infatti può derivare dalla semplificazione della vita, dal fatto che l'accudimento familiare è stato protettivo e sono venute meno le fatiche legate ai percorsi per crescere. In queste famiglie si nota una stanchezza che può venir compensata dal fatto che si vede il proprio figlio stare meglio. La stanchezza dei famigliari, quando viene negata e non sostenuta, può divenire angoscia del dopo di noi, poiché nessuno sembra in grado di costruire la "campana di vetro sacrificale" nella quale sono state sostenute con elevatissimi sacrifici personali i deficit del parente;
- laddove le famiglie sono problematiche i soci che durante il periodo del lockdown hanno messo in pericolo la propria salute e quella delle famiglie, con uscite fuori controllo e non in sicurezza, continuano a mostrare incapacità nella gestione del tempo libero. Creano gruppi amicali, che possono creare episodi devianti, in quanto l'autonomia di spostamento, non è sostenuta da una capacità di agire in modo responsabile;
- alcune persone gravemente disabili, che richiedono un accudimento intenso, sono rimaste senza servizi di sostegno. In assenza dei servizi (CST, Centri Diurni, laboratori vari) le famiglie con possibilità economiche e capacità hanno provveduto a farsi aiutare da educatori pagati privatamente. Le famiglie in difficoltà, incapaci di tutelare sé stessi e quindi anche il parente diversamente abile, spesso affida a persone non raccomandabili il figlio, mettendolo a rischio e pericolo, consentendo anche gravi regressioni e malesseri, che manifestati comunque in contesti culturali poveri non vengono riconosciuti come tali;
- le situazioni di autonomia abitativa in atto hanno subito il blocco dei sostegni domiciliari comprendendo poco cosa stava accadendo. La coppia dei soci audido, con il sostegno delle famiglie, il supporto quotidiano dell'iniziativa l'AUDIDO NON SI FERMA e la spinta emotivo affettiva, superando parecchie difficoltà e mostrando molte abilità inaspettate, ha proseguito il percorso di autonomia.
- I due ragazzi in HOUSING, mancando di sostegno rispetto la relazione amicale, la crescita rispetto la gestione della quotidianità, la complicità tra le famiglie, con la sospensione dell'intervento educativo, non hanno saputo gestire la convivenza se non in modo polemico e conflittuale e senza capacità di tutelarsi e, con la presenza di un caso di covid-19 in struttura sono tornati a vivere in famiglia.

- In questo momento la rilassatezza, il disagio, la confusione, maggior benessere, chiusura, regressioni gravi sono insite nelle situazioni che stiamo monitorando e per le quali di volta in volta abbiamo fatto comunicazione agli operatori di riferimento. Prevale anche un diffuso desiderio di riprendere, a vario titolo e in sicurezza le attività interrotte, in particolar modo le attività occupazionali.
- Mentre nella fase di chiusura in casa il sostegno virtuale è stato utile a sostenere il gruppo ad oggi il contenitore serve a proseguire l'osservazione delle condizioni e dei bisogni dei nostri soci e dei loro famigliari ma ogni azione ora deve essere pratica, volta ad offrire sostegno nel riprendere le attività della quotidianità.

Tutte queste attività hanno richiesto un impegno giornaliero di ore notevole da parte dell'educatrice, della psicologa e di circa 15 volontari, che hanno coinvolto circa 80 fra persone disabili e famigliari,

Il periodo delle attività copre dal 24 febbraio al 31 luglio in quanto esiste una programmazione fino al fine del corrente mese.

Le attività svolte sono visibili nel sito web AU.DI.DO. e su YOU TUBE

Necessità espresse dai nostri soci diversamente abili e dalle famiglie:

- ❖ **un reinserimento supportato con intervento educativo-psicologico**, volto a riprendere in sicurezza le attività quotidiane.
- ❖ **un reinserimento supportato con intervento educativo-psicologico**, volto a riprendere in sicurezza le attività occupazionali. La capacità di attenzione, del rispetto delle regole, di reggere la fatica fisica e mentale dopo un lungo periodo di inattività, l'interazione con persone differenti dal nucleo famigliare sono abilità necessarie per sostenere l'inserimento sociale e occupazionale. Supportare il rientro nel mondo del lavoro è importante poiché le prestazioni pratiche che ricordavamo hanno quasi sicuramente subito cambiamenti, rallentamenti, sono divenuti maggiormente complessi e vi sono norme di sicurezza da rispettare che i nostri soci diversamente abili devono avere il tempo di comprendere e mettere in pratica nel rispetto dei loro tempi personali.
- ❖ **un reinserimento assistito e riprogrammato** per quei soci che, in questo periodo di inattività, sembrano aver tratto benefici psicofisici. In effetti le persone che in casa hanno trovato un contesto protettivo e semplificato hanno tratto giovamento dalla situazione. Peccato che potrebbe celarsi un rallentamento o una resa rispetto la spinta a far crescere le potenzialità personali, potrebbe divenire una scusa da anteporre a percorsi di autonomia che comportavano fatiche e sacrifici ma rallentavano il processo di regressione e puntavano ad inserimenti occupazionali e di vita indipendente.  
Laddove non si consente alla persona di raggiungere il livello massimo di autonomia le famiglie si fanno carico di pesi che con il tempo faticano a sostenere e al posto della funzione tutelante e protettiva vediamo nascere l'angoscia rispetto il dopo di noi ove difficilmente verranno riprodotte oasi felici e iper-protette.

- ❖ **interventi formativi occupazionali che consentano di riprendere mansioni lavorative** e permettano di attivare o riattivare le borse lavoro (di vario genere). I nostri soci avevano quasi tutti iniziato a percepire piccole cifre che consentivano di sperimentare un po' di autonomia rispetto la totale dipendenza dalle famiglie di origine e facevano pensare a percorsi di autonomia abitativa, lavorative ecc. Oggi molti sono i segnali di regressione, accomodamento e ritorno ad occupare il tempo libero in modo improduttivo e in alcuni casi dannoso per sé e pericoloso (ove si frequentano cattive compagnie)
- ❖ **In attesa di riprendere le attività** e considerando che nulla è come prima ogni luogo presenta nuove dinamiche e regole spesso difficili da capire e sostenere anche dalle persone normodotate, oggi riteniamo possa essere importante proporre ai nostri soci opportunità occupazionali in sicurezza, al fine di prepararli a riprendere le vecchie attività alle quali non si potrà accedere ancora per un po' di tempo a causa della crisi lavorativa aumentata e delle normative in atto.

La presente lettera con un'aggiunta di un progetto "svoltiamo pagina", con una biblioteca virtuale, viste le restrizioni sanitarie attuali, e che all'occorrenza possiamo illustrare, è stata inviata a:

A: C.I.S.S.A. DOTT.SSE BOGGE/BINGO  
p.c.Presidente  
C.GRAVINESE

ASL TO 3 Direttore  
Dott. F.BORASO  
Dott.ssa A.COLOMBO

Commissario straordinario di ALPIGNANO  
P.ACCARDI

Sindaco di Pianezza A.CASTELLO  
ed assessori competenti

DISTINTI SALUTI  
In fede

Sig. Nicola PAIUZZA  
(Presidente dell'Associazione AU.DI.DO)

